

Atenei da adeguare all'Europa



Il rettore Ruberti: titoli a livelli diversi come ponte tra studio e lavoro

ROMA — Con tutta probabilità, è un ingegnere di cinquantasei anni, docente di teoria dei sistemi, l'uomo che, per la volta volta, verrà chiamato a dirigere l'ateneo romano: 100.000 studenti in corso; 50.000 fuori corso; una delle quarantatré università statali italiane, ma che concentra, al suo interno, un settimo dell'intera popolazione universitaria nazionale. La candidatura di Antonio Ruberti è stata ripresentata da settanta docenti e il senato accademico dovrà esprimersi il suo voto entro la giornata di oggi e in quella di domani.

Oggi si vota all'università di Roma Idee e proposte del docente candidato a dirigerla per il terzo triennio consecutivo



Il rettore dell'Università di Roma Antonio Ruberti, nella foto in alto l'interno dell'Ateneo romano

La prima elezione di Ruberti, nel 1976, avvenne dopo molti ballottaggi; nel '79, invece, il rettore fu rieletto senza concorrenti. Poco alla volta, in questi due trienni, anche competitori e avversari hanno dovuto ammettere i meriti della gestione Ruberti. L'anno nero per la democrazia e la libertà nell'ateneo fu il 1977. Dopo quel difficile apprendistato, Antonio Ruberti scrisse che l'impegno maggiore fu quello, allora, di «conquistare l'ordine non come obiettivo ma come condizione per arricchire l'esercizio della libertà di ciascuno e quindi, a sua volta, un impegno consapevole dell'impossibilità di adottare schemi uniformi, capace di far riferimento sempre, nelle mutevoli situazioni contingenti, agli stessi principi e quindi ad un'azione continua e violenta non inquisitoria dalla intolleranza verso il dissenso.

La pazienza e il realismo hanno dato i loro risultati. Ad un cambiamento del clima politico ha fatto seguito un progetto di riforma che affronta le questioni più spinose dell'ateneo romano: l'edilizia, il risanamento del Politecnico, il riordino dell'amministrazione, l'ammmodernamento delle infrastrutture, come biblioteche, laboratori, sistemi di calcolo, Oggi, poi, con la proposta di istituire 45 dipartimenti, viene dai docenti romani un segnale di valore nazionale sul piano della sperimentazione organizzativa e didattica.

«Fino al '79 l'anno accademico si apriva all'insegna del problema dei precari, in tutte le incertezze che questo comporta. Attualmente, la ricomposizione del corpo docente, secondo le nuove figure del ricercatore, del professore associato e del professore ordinario, è stata avviata. Dopo la prima tornata dei giudizi, sono già inquadri i ricercatori universitari; e in queste settimane si sta procedendo alla «chiamata» dei professori associati. Si muove qualche passo anche nel processo di innovazione. Con questo anno accademico, infatti, inizieranno per la prima volta in Italia i corsi di dottorato di ricerca; e, dopo anni di stasi, si riaprono le porte alle nuove leve, attraverso i concorsi per i ricercatori. L'altro elemento positivo è che si comincia ad avviare la ricomposizione delle strutture organizzative, con l'istituzione dei dipartimenti.

Sciopero Campania e acciaio

tato che raccoglie anche altre donne. Hanno inviato telegrammi a Pertini e al presidente della Camera e del Senato. L'Italsider deve vivere a Napoli deve trovarsi finalmente il suo giusto ruolo economico e sociale.

«L'emergenza è cronica. Oggi c'è la crisi dell'Italsider in primo piano. Ma purtroppo in questa regione l'intero apparato produttivo versa in enormi difficoltà», afferma il dirigente regionale della Federazione Cgil, Cisl, Uil. A sua volta il presidente degli industriali metalmeccanici di Napoli, Gaetano Cola, ha quantificato l'indotto legato al ciclo produttivo dell'Italsider di Bagnoli: si tratta di circa duecento aziende piccole e medie e persino a carattere artigianale, nel campo dei trasporti, al commercio, alla produzione vera e propria danno lavoro a 12 mila persone. Che cosa succederà se il centro siderurgico flegreo dovesse sospendere l'attività? Un disastro senza proporzioni, affermano negli ambienti industriali napoletani.

Da tempo l'economia napoletana è comparsa all'attenzione. Gli investimenti sono in costante diminuzione: il 1980 ha segnato con il 5,1% di investimenti per nuovi impianti industriali, il minimo del decennio 1971-80. Proprio ieri un altro imprenditore napoletano, Giulio Albano, vicepresidente della piccola industria, ha reso noto un dato allarmante: circa quattrocento aziende operanti nel settore dell'installazione di impianti sono in difficoltà a causa della concomitante crisi della grande industria con il conseguente decollo della ricostruzione delle zone terremotate. Sotto accusa è, in primo luogo, la politica delle Partecipazioni Statali che in Campania controllano i tre quarti

dell'apparato industriale. Oltre Bagnoli il punto più caldo è senza dubbio Pomigliano. Massaccesi ha appena annunciato che non intende rientrare in fabbrica il 2900 «cassintegrati» dell'Alfasud mentre nel nuovo stabilimento Alfa-Nissan intende assumere soltanto 700 persone (di cui trecento in mobilità dall'Alfasud) rispetto alle previste 1150. Intanto all'Alfa veicoli commerciali (Arveco) è iniziato un lungo periodo di cassa integrazione senza prospettive per il futuro.

Neppure settori apparentemente forti, come quello aeronautico e quello dei trasporti, sono esenti da problemi. Il centro direzionale dell'Aeritalia è volato in questi giorni da Napoli a Roma, mentre nelle aziende che producono materiale ferro-

viario (Ansaldo, Sofer, Avis, ecc.) si prevede un lungo periodo di stasi produttiva a causa dei tagli di Andreatta al piano di ammodernamento delle PS. Adirittura in un'azienda modernissima, l'Italtel di S. Maria Capua Vetere, leader nella telematica, l'occupazione negli ultimi mesi è calata di 240 unità, pari al 5,5% dei dipendenti, nonostante gli impegni sottoscritti prevedessero un'espansione dell'occupazione.

Banchi vuoti alla Camera

«Un patto di ferro» per affrontare un'ipotesi di riforma della finanza pubblica è una necessità per il governo. Il ministro del Tesoro prosegue: «In questa aula o al di fuori di essa (e così il discorso di questa aula) non possono non rendersi conto che il risanamento della finanza pubblica è una necessità per il governo. Il ministro del Tesoro prosegue: «In questa aula o al di fuori di essa (e così il discorso di questa aula) non possono non rendersi conto che il risanamento della finanza pubblica è una necessità per il governo. Il ministro del Tesoro prosegue: «In questa aula o al di fuori di essa (e così il discorso di questa aula) non possono non rendersi conto che il risanamento della finanza pubblica è una necessità per il governo.

Il «no» alle pensioni

bilancio '83 e legge finanziaria, nel corso della speciale sessione decisa sempre ieri sera dalla Camera, che prevede tempi molto contenuti (in un mese e mezzo in tutto) dal momento del primo esame in commissione al voto finale in aula.

Duri scontri a Danzica

vano dal lavoro dando vita, come si è espresso Urban, a «manifestazioni illegali», migliaia di persone, in maggioranza giovani e giovanissimi, si raggrupparono attorno al monumento alle vittime del 1970. La polizia interveniva con mezzi blindati leggeri, bombe lacrimogene e gas. Una parte della Dfesa si disperdette, ma gruppi di giovani iniziavano una sorta di «guerriglia urbana»,

Messaggio di Ustinov in appoggio a Jaruzelski

forze imperialistiche per minare le basi del socialismo in Polonia, per indebolire la coesione della comunità socialista, sono destinati al fallimento.

Giunge morente dalla Bolivia

un preziosissimo rifugio. La polizia italiana non demorde. Un pool di funzionari, tra Uccigios, Siles e Interpol, si è mosso in Bolivia. Due richieste di estradizione giacciono laggiù da tempo. Ma i militari del gen. Vidales, capo della giunta militare, nicchiano a lungo. È chiaro che non vogliono distarsi dei due neofascisti. La trattativa, se così si può dire, dura un mese.

Stefano Cingolani

Ancora una volta — ha concluso Napolitano — emergono l'incapacità del pentapartito e del ministro Spadolini di affrontare questioni di risanamento e di riforma nella loro effettiva portata, e la tendenza a Stettino non è riuscita a spiegare perché lunedì le comunicazioni telefoniche e telex con quella città erano interrotte mentre, a suo dire, non risultava in corso nessuna protesta. Egli ha avanzato l'ipotesi di una misura preventiva da parte delle autorità.

Romolo Cavalcavalle

che ha spiegato — in termini «tranquillizzanti» — il contenuto della nuova legge e apprende e lei, ministro di Varsavia si è conclusa in questo modo.

LEONILDO BERNABEI

Il 31 agosto. In seguito al ricalcolo di 308 persone annunciate lunedì sera dal ministro degli Interni, gli internati saranno ancora circa 700. Anna Walentynowicz, la nota attivista del cantiere navale Lenin, non è compresa tra gli internati perché è stata arrestata. Urban, infine, interrogato sulla situazione a Stettino, ha detto: «Sono un miligiano, comprese 18 donne internate nuovamente dopo

GIUFFRÈ CHIESA

che ha spiegato — in termini «tranquillizzanti» — il contenuto della nuova legge e apprende e lei, ministro di Varsavia si è conclusa in questo modo.

LEONILDO BERNABEI

Il 31 agosto. In seguito al ricalcolo di 308 persone annunciate lunedì sera dal ministro degli Interni, gli internati saranno ancora circa 700. Anna Walentynowicz, la nota attivista del cantiere navale Lenin, non è compresa tra gli internati perché è stata arrestata. Urban, infine, interrogato sulla situazione a Stettino, ha detto: «Sono un miligiano, comprese 18 donne internate nuovamente dopo

GIUFFRÈ CHIESA

che ha spiegato — in termini «tranquillizzanti» — il contenuto della nuova legge e apprende e lei, ministro di Varsavia si è conclusa in questo modo.